

Dopo l'incendio doloso del camper anti-Aids

Città solidale con il «Mario Mieli»

Solidarietà e denuncia dell'intolleranza e del razzismo. Ieri Comune, forze politiche, associazioni e sindacati si sono mobilitati per l'incendio del camper anti-Aids del circolo Mario Mieli. Firmato da tutti i partiti un ordine del giorno in consiglio comunale. Il circolo Mieli sarà presto messo in grado di riprendere l'informazione anti-Aids. E alle forze dell'ordine si chiede una maggiore opera di prevenzione contro i gruppi nazi.

NOSTRO SERVIZIO

Reazioni di solidarietà e condanna da parte del Comune, delle forze politiche, di associazioni e sindacati, ieri, per l'incendio del camper anti-Aids del circolo Mario Mieli, avvenuto nella notte di sabato scorso, ad una settimana da un altro attentato: il sabato prima, lo stesso camper era stato ricoperto di scritte nazi e razziste e le gomme erano state tagliate. Il camper ormai distrutto veniva usato dagli operatori del circolo Mario Mieli nell'ambito di un progetto d'intervento contro l'Aids finanziato dall'Istituto superiore di sanità. «L'accaduto», dicevano ieri quelli del Mieli in un comunicato - «oltre a costringerci ad interrompere l'attività, è una riconferma del clima d'intolleranza e inciviltà che pervade la città di Roma in coincidenza con l'inizio della campagna elettorale». Una «netta e inequivocabile condanna» da parte delle forze politiche, «in particolare del centro-destra», sia dell'episodio romano che di un'aggressione in via Fontanelletto a Bologna, è stata chiesta dal segretario nazionale di Arcigay-Arcilesbica, Franco Grillini.

Il primo comunicato è stato quello di Vanni Piccolo, consigliere del sindaco per i diritti civili delle persone omosessuali. «Visto il ripetersi di questi atti vandalici - dice Piccolo - compiuti da individui che non sono capaci di frenare l'odio neanche di fronte all'azione di alto valore umanitario che il circolo svolge nella lotta all'Aids, esprimo profonda preoccupazione anche per l'incolumità fisica dei volontari del circolo. Invito tutte le forze istituzionali e politiche a non sottovalutare la facilità con cui agiscono ormai in buona parte della città soggetti ispirati all'ideologia della violenza, della discriminazione e del razzismo». Piccolo conclude chiedendo alle forze politiche «di qualunque area» di «dissociarsi definitivamente da azioni di natura nazi-fascista». Ed in Consiglio comunale, ieri, Pds, Rifondazione, Verdi, Ppi, Alleanza per Roma e An hanno firmato l'ordine del giorno in cui s'indicano i probabili colpevoli dell'incendio nei nazi e si esprime solidarietà al circolo Mieli. In più, l'ordine del giorno impegna il Comune a permettere la ripresa del servizio del camper e tutte le forze politiche a «denunciare pubblicamente i gruppi d'ispirazione razzista attivi nella capitale», oltre a

chiedere alle forze dell'ordine di vigilare per impedire «l'attività di gruppi che ostentano e alimentano campagne d'intolleranza e odio». Athos De Luca e Silvio Di Francia per i Verdi hanno presentato un esposto alla procura, mentre Enzo Foschi, consigliere Pds, ricorda che la risposta «deve venire dalla politica, intensificando le iniziative per arrivare al definitivo riconoscimento delle unioni civili».

Il segretario della Cgil di Roma e Lazio, Fulvio Vento, chiede un incontro con le forze dell'ordine e con il prefetto per sapere quale opera di prevenzione è stata avviata nei confronti di gruppi violenti, intolleranti e razzisti e chiede a Rutelli di mettere subito il circolo in grado di riprendere l'attività. Solidali con il Mario Mieli anche il dipartimento Diritti di cittadinanza e politiche dello Stato della Cgil. Ed il coordinatore nazionale dell'Arcinexo e non solo, Giampiero Ciofredi, nel solidarizzare chiede «se c'è un filo che lega le violenze fasciste delle ultime settimane alla Sapienza, gli striscioni antisemiti e episodi come quello contro il camper del Mieli», propone il rilancio di una grande campagna contro la violenza e per affermare le ragioni di una città multiculturale e invita tutti alla manifestazione nazionale antirazzista del 16 marzo.

Solidali anche la Lega italiana di lotta contro l'Aids, che denuncia il clima intimidatorio che si respira in Italia da qualche anno verso chi lotta contro le discriminazioni e lavora sul disagio sociale, e il regista Marco Mattolini e la compagnia «Magnifico», in scena in questi giorni al teatro Belli con la prima commedia italiana sull'Aids, «Gli alibi del cuore», di Fabio Maraschi.



Campagna per la prevenzione dell'Aids

Nuova Cronaca

Arresti alla zia Migliora la bimba caduta dal V piano

La piccola Rebecca forse ce la farà, riuscirà a salvarsi. Lo rendono noto i medici del Policlinico Gemelli dove la piccola è stata trasferita sabato dal Bambin Gesù. I medici hanno smentito anche le notizie secondo cui Rebecca, quattordici mesi, lanciata dal quinto piano di un palazzo a Testaccio dalla zia venerdì scorso, avrebbe perso materia cerebrale nell'impatto con il suolo. La piccola, ora al reparto di neurochirurgia, è ancora intubata e sottoposta a ventilazione artificiale, ma i medici sono piuttosto ottimisti, tanto che forse, tra qualche giorno potranno sciogliere la prognosi.

Intanto ieri mattina il giudice per le indagini preliminari Fabrizio Gentile - che deve decidere se disporre una perizia psichiatrica - ha ascoltato a lungo la zia della bimba, A. M. 30 anni, da tempo affetta da crisi depressive. Il giudice, accogliendo la richiesta del pm, Vincenzo Barbieri, ha convalidato il fermo e disposto l'ordine di custodia cautelare per tentato omicidio. Barbieri nei prossimi giorni chiederà una consulenza psichiatrica di parte sulla giovane donna. A. M. venerdì scorso, poco dopo le tredici, con già indosso il cappotto e la borsetta per andare a lavoro, prese in braccio la piccola Rebecca, figlia di suo fratello, e la lasciò cadere dal quinto piano. In un primo momento la nonna della piccola si autoaccusò per proteggere A., ma sotto l'incalzare delle domande degli inquirenti ha confessato la verità. Ha visto sua figlia lanciare Rebecca, senza riuscire a bloccarla. A. M. fu presa dagli inquirenti mentre era al lavoro, dove era andata subito dopo aver tentato di uccidere sua nipote.

Svastiche e serrande rotte alla sede di Rc di Laurentino

Mentre ieri i rappresentanti di Rifondazione comunista firmavano l'ordine del giorno presentato in consiglio comunale in solidarietà con l'incendio del camper del circolo «Mario Mieli», i militanti di Rifondazione del Laurentino trovarono la loro sede devastata. Naturalmente i vandali sono ignoti, ma hanno lasciato per firma delle svastiche. Ci sono andati l'altra notte, alla sezione intitolata a Che Guevara di via Fontanelletto, nel quartiere Laurentino. Hanno distrutto e imbrattato con le svastiche le serrande della sede. E preso a martellate la cassetta della posta. Ma dentro non sono riusciti ad entrare.

Ieri mattina, i militanti di Rifondazione hanno trovato lo scempio. Controllato l'interno, hanno subito segnalato il fatto alla polizia. In un comunicato, poi, il circolo Laurentino - Che Guevara - di Rifondazione comunista esprime la «preoccupazione che la destra romana abbia scelto questa strada per condurre la campagna elettorale». Preoccupazione fondata, visto che non sarebbe la prima volta. Già nelle ultime campagne elettorali, nazionali e locali, spesso le sedi di Rc o del Pds o dei centri sociali sono state invase da squadre di picchiatori o colpite con attentati incendiari.

L'uomo è stato arrestato Aveva tentato il suicidio Poi sabato sera ha sparato tre colpi contro la moglie

Aveva tentato di suicidarsi dieci giorni fa ingerendo il contenuto di un barattolo di barbiturici, l'uomo che sabato sera ha cercato di uccidere la moglie sparandole tre colpi di pistola, tutti andati a vuoto. Gianfranco Di Lello, 50 anni, un barista disoccupato, è ora rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, con le accuse di tentato omicidio e porto abusivo di armi. L'uomo aveva sparato alla moglie nell'abitazione della figlia Romina in via Madonna di Riposo, all'Aurelio, dove aveva ottenuto di incontrare la donna che non vedeva da quando era fuggita di casa per rifugiarsi dalla sorella. Una decisione a suo avviso immotivata e che era diventata per lui una vera ossessione. Da quando se ne era andata infatti non le aveva dato tregua facendole decine di telefonate, molte delle quali piene di insulti e minacce. Ma lei - ha raccontato agli inquirenti - non sarebbe mai tornata da un marito «un uomo violento, arrogante che spesso la picchiava». Un matrimonio il loro - ha detto la donna - lungo anni, ma «pieno di soprusi, dolore, e centinaia di litigate». L'uomo poi da quando qualche mese fa aveva dovuto cedere il suo bar per alcune difficoltà finanziarie era diventato intrattabile. E così Carla dopo l'ultima telefonata, aveva accettato di incontrare il marito, a casa della figlia, per l'ultima volta per mettere fine al loro matrimonio.

LA LETTERA

Caro direttore, ne l'Unità di domenica 3 marzo si fa il mio nome tra le candidature del Pds e si aggiunge che sarei «in cerca di un collegio» in competizione con altre donne. È doveroso da parte mia precisare che il mio nome non è in discussione e che, seppure è stato avanzato da alcuni compagni che stimo e ringrazio nel corso dell'ultima riunione del comitato federale di Roma, sono stata io stessa a chiedere al segretario della federazione di non portarlo alla consultazione del partito. Bastava verificare i nomi che da oggi saranno sottoposti alle assemblee di collegio per rendersene conto. Mi addolora, inoltre, trovare nel mio giornale terminologie quali «in cerca di un collegio» riferite alle procedure che il Pds sta usando per scegliere le proprie candidate e i propri candidati. Questi termini, per favore, lasciamoli usare al giornale di Feltri che ha tutto l'interesse a presentare il Pds omologato anche in questo allo stile del Polo. Infine, è assolutamente ingiusto, nella penuria di candidature femminili di cui si parla, che l'Unità nel dare conto dei presenti addirittura in antagonismo tra loro. Per motivi di chiarezza riferiti alla mia persona e per le considerazioni che l'accompagnano, ti chiedo di pubblicare questa mia precisazione.

Pasqualina napoletano

ace AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

MERCOLEDÌ 6 MARZO

ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DELLA TESORERIA: POSSIBILI DIFFICOLTÀ NEL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE IDRICHE-ELETTRICHE

Mercoledì 6 marzo, dalle ore 8 alle ore 12, le Organizzazioni Sindacali Fisac-Cgil; Fiba-Cisl, Uil-Uil e Fibi, hanno indetto un'assemblea del personale bancario della Tesoreria.

Di conseguenza nelle sedi dell'Accea di piazzale Ostiense 2 (Piramide) e di Viale della Vittoria 30 (Ostia), potranno non essere garantite le normali attività di Tesoreria (pagamento bollette e preventivi, rimborso conti finali, riscossione crediti) e quant'altro connesso con le operazioni finanziarie.

Poiché l'assemblea non riguarda i dipendenti dell'Accea, le operazioni contrattuali e tutte le altre attività di sportello saranno regolarmente assicurate in tutte le sedi aziendali.

(Interruzioni idriche, elettriche e notizie Accea a pag. 626 di Televidio Rai 3)

Sinistra Giovanile nel Pds
Gruppo Pds della Provincia e del Comune di Roma,
Federazione Pds di Roma

Le nuove famiglie del 2000
Incontro tra affetti e non solo tra sessi

ore 9.30 Saluto di **Giorgio Fregosi**
Presidente Provincia di Roma

ore 9.45 Relazioni di:
Liuba Ghidotti
Segretaria naz. Sinistra Giovanile
Franco Grillini
Presidente nazionale Arci-Gay
on. **Laura Pennacchi**

ore 11 Intervengono:
sen. **Luigi Mancani**
on. **Carlo Beebe Tarantelli**
Luigina De Santis
Spi-Cgil
Vanni Piccolo
Consigliere del Sindaco
Maurizio Bartolucci
Presidente Commissione Affari Sociali Provincia

Tiziana Biolghini
Presidente Affari Sociali Provincia
Paolo De Nardis
Professore ordinario di Sociologia
Deborah Di Cave
Presidente "Azione omosessuale"
Silvio Di Francia
Consigliere Comunale
Giulio Calvisi
Coordinatore naz. Sinistra Giovanile
Laura Trovati Casana
Riconcatrice Eurispes
Carlo Leoni
Segretario Federazione romana Pds

ore 14 Conclude:
Gloria Buffo
Segretaria nazionale Pds

Roma, 6 marzo 1996 ore 9.30-14, Palazzo Valentini

Domenica 3 marzo

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10 ingresso libero

Son contento di Pappi Corsicato

la domenica specialmente

Al termine della proiezione incontro con il regista

chi ama il cinema compra l'Unità

Mattinate di cinema italiano

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità

Assitalia
Consorzio Agenzia Generale di Roma